



vo di 38 milioni di euro, della quale rispondono oltre a Giancarlo Cimoli, anche Gabriele Spazzadeschi, Pierluigi Ceschia, Giancarlo Zeni e Leopoldo Conforti (all'epoca dei fatti con vari ruoli di responsabilità dentro l'azienda) il cui prezzo di vendita è stato giudicato «incongruo e irragionevole» al punto da causare un grave e ingiustificato depauperamento. E c'è la consulenza inutile e strapagata per la McKinsey. Tre anni costati oltre 50 milioni di euro mentre l'azienda attraversava una profonda crisi. Per gli inquirenti la consulenza è stata data «senza una preventiva ricognizione del mercato ed una adeguata comparazione tra diverse possibili offerte». Non solo. Ci sarebbe stata anche una «dannosa duplicazione di interventi e di competenze». E senza risultati apprezzabili «tali da giustificare, sotto il profilo oggettivo, l'entità dei compensi riconosciuti alla

Aerei venduti e affittati Due velivoli ceduti per meno di due milioni e poi presi a noleggio

società di consulenza e la loro concreta sostenibilità da parte della società Alitalia che versava in uno stato di difficoltà economica e finanziaria».

Un altro degli episodi di cui deve rispondere Cimoli riguarda la vicenda degli aerei prima venduti e poi riaffittati. All'epoca dei fatti due aereomobili venivano ceduti a un milione e 900mila euro. Ma gli stessi mezzi poi venivano presi in locazione per 130mila euro al mese. Un prezzo, secondo gli inquirenti, assolutamente fuori dal mercato. Il risultato è stato che mentre la compagnia di bandiera italiana era in crisi si spendevano per questo giochetto quasi 7 milioni di euro.❖

Disabili, il centrodestra vuole affidare ai privati il sostegno nelle scuole

Le associazioni dei disabili: «norma pericolosa e gravissima, contraria alla Convenzione Onu che l'Italia aveva recepito». Addio all'inclusione, il rischio è la tendenza alla privatizzazione dei servizi destinati ai disabili.

LU. CI.
ROMA

Si può privatizzare il sostegno, e quindi il diritto all'inclusione scolastica, degli studenti disabili? Secondo il centrodestra sì, tanto che dopo essere passato al Senato è ora in discussione nelle competenti commissioni della Camera un disegno di legge, concepito senza alcuna copertura economica aggiuntiva, che prevede la possibilità per le scuole di "appaltare" le ore di sostegno a strutture esterne. Un ddl, presentato dal Pdl Giovanni Dima e da altri 9 colleghi di coalizione, che ha trovato la fermissima opposizione delle associazioni che tutelano i diritti delle persone affette da disabilità e delle loro famiglie. Non convince l'affidare al privato quello che sarebbe un compito fondamentale della scuola pubblica; non convince, secondo la Fand (Federazione delle associazioni nazionali di disabili) e la Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'handicap) il fatto che il provvedimento della destra sembri in palese contrasto con la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, che pure il nostro Paese ha ratificato e che parla espressamente di «cammino comune» per gli studenti disabili.

Per Giovanni Pagano, presidente del Fand, dietro al rischio di «affidare gli alunni con disabilità a personale privo di competenze pedagogico-didattiche» si nasconde la volontà di

«dare risposte urgenti ai bisogni propri del privato». Gli istituti potrebbero servirsi di tecnici per specifiche necessità (per esempio esperti di computer per studenti non vedenti) ma stretti dalla necessità dei tagli del personale potrebbero essere costretti a delegare anche funzioni di insegnamento. E questo per le associazioni e le famiglie dei ragazzini è «pericolo e inaccettabile».

Ma il vero rischio è per l'inclusione scolastica, una grande battaglia di questi decenni. «Si tratta - si domanda la Fand - di un tentativo mirato a inserire in classe del personale dedicato solamente all'educazione degli alunni disabili, aggirando così le norme che vogliono che tutti gli insegnanti, anche quello di sostegno, siano assegnati alla classe intera e non al singolo alunno? Oppure, ancora è solo un modo un pò maldestro per iniziare a rendere ufficiali quelle classi differenziali che molti sognano, ma che ora è difficile dichiarare in modo palese?» (il riferimento è alle dichiarazioni dello scorso anno di alcuni esponenti della Lega Nord, n.d.r). Pietro Barbieri, presidente della Fish, annuncia, «Non retrocederemo, anzi, è già pronto un nostro disegno di legge alternativo, lo presenteremo presto a deputati di maggioranza e opposizione, a chi è disposto ad ascoltarci, per bloccare l'iter di quella proposta che è pericolosa. La nostra proposta va invece nel senso di riqualificare il sostegno proprio nel segno della Convenzione Onu. Il discorso va riportato sull'educazione inclusiva». Per Barbieri questo ddl è il sintomo d'altro: «Una norma così concepita è dannosissima perché manifesta l'intenzione di privatizzare qualsiasi tipologia d'intervento destinato alle disabilità».❖

Persone scomparse Al Senato una legge che mette l'Italia avanti in Europa

Una delle pochissime leggi sfornate da un parlamento ormai bloccato, con un testo che ci mette all'avanguardia in Europa. Sul tema delle persone scomparse al Senato è successo un piccolo miracolo, con la regia dell'unanimità che ha messo d'accordo maggioranza e opposizione per licenziare un disegno di legge che ora attende il varo della Camera e l'entrata in vigore. Il tema è diventato un'emergenza sociale: nel 2008 erano 23.545 le persone scomparse in Italia, 10mila delle quali minorenni. L'anno scorso sono sparite 1.779 persone, 1.434 quelle ritrovate, con 345 casi irrisolti. È su questi numeri che la prima commissione ha ripreso il lavoro cominciato tre anni fa dai senatori Bianconi e Carrara, portandolo a compimento col relatore Salmatini. «Si tratta di un testo base, un punto di avvio - spiega il senatore Pd Roberto Di Giovan Paolo - per rispondere ad una esigenza sacrosanta della società civile che colpisce il senso di sicurezza e la coesione di una comunità locale, spesso oggi ferita e impotente». Due i punti cardini, e le novità, compresi nel testo. Il primo riguarda il via alle indagini immediate, senza attendere le «canoniche» 48 ore, con l'obbligo per pubblici ufficiali e corpi di polizia di segnalare il fatto al prefetto che deve avviare il coordinamento delle ricerche. Questo, unito al rafforzamento del ruolo del Commissario per le persone scomparse introdotto dal governo Prodi, costituisce il secondo punto della norma che introduce un cambio di passo «culturale», mettendo in primo piano l'importanza cruciale delle prime ore della scomparsa ai fini dell'eventuale ritrovamento.

S.M.R.

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

tiscali: adv

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

La Presidenza Nazionale di Legacoop partecipa con sincera commozione e profondo dolore al lutto della famiglia e dei operatori campani per l'improvvisa scomparsa di

VANDA SPOTO

Presidente di Legacoop Campania e Vicepresidente di Legacoop Nazionale. La Presidenza Nazionale di Legacoop ne ricorda l'intelligenza, la passione civile, l'attenzione ai problemi sociali e le capacità politiche e organizzative che hanno segnato il suo lungo impegno al servizio del movimento cooperativo.

La Cgil Campania e la Camera del lavoro metropolitana di Napoli partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa della cara compagna

VANDA SPOTO

alla quale ci hanno legato rapporti profondi e intensi. Alla famiglia, alla Lega delle Cooperative Campania e nazionale i sentimenti del nostro dolore e del nostro cordoglio.

1976 - 2011

Sono trascorsi 35 anni da quando è mancato il compagno

ANDREA REDETTI

La moglie, i figli e le sorelle Bianca e Rita lo hanno sempre nel cuore e nella memoria.